

CHIESA

SOLIDARIETÀ Un duplice obiettivo con l'iniziativa messa in campo nella Quaresima

Appello della diocesi con la Caritas per l'Ucraina e per la Terra Santa

Sostegno alle famiglie colpite dall'invasione distruttrice e a quelle che per lo stop ai pellegrinaggi hanno perso ormai il lavoro

di **Lucia Macchioni**

L'orizzonte della solidarietà si allarga oltre confine: in occasione della Quaresima di Carità 2022, la diocesi con la Caritas Lodigiana lancia un appello agli "operatori di pace", per aiutare le famiglie in difficoltà della Terra Santa, dove la pandemia ha portato a un'interruzione dei pellegrinaggi da ormai due anni lasciando molte di esse senza alcun lavoro, ma anche a sostegno delle popolazioni dell'Ucraina, che sta vivendo un'incomparabile tragedia umanitaria. D'intesa con l'arcivescovo maggiore greco-cattolico di Kyiv, infatti, la Caritas promuove la possibilità di un aiuto concreto alle famiglie colpite «dall'invasione distruttrice» con un conto corrente a disposizione del buon cuore dei lodigiani. Tramite la propria parrocchia, o presso la Caritas Lodigiana in via Cavour (dal martedì al sabato, dalle ore 9 alle 12,30) o con bonifico bancario, sarà possibile dare il proprio contributo a favore della realizzazione di questi progetti di carità. «Davanti a un evento portatore di morte e distruzione, l'iniziativa quaresimale della diocesi di Lodi avrà un duplice obiettivo - comunica Caritas -: accanto al sostegno alle fami-

QUARESIMA DI CARITÀ 2022

caritas lodigiana

beati gli operatori di pace
perché saranno chiamati figli di Dio

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE DI
TERRA SANTA **UCRAINA**

Aiuti alle famiglie segnate dalla **perdurante mancanza di lavoro** per la sospensione dei pellegrinaggi causata dalla pandemia, d'intesa con il Patriarca latino di Gerusalemme

Aiuti alle famiglie colpite dall'**invasione distruttrice** a cui stiamo in questi giorni assistendo, d'intesa con l'Arcivescovo Maggiore greco-cattolico di Kyiv

DONAZIONI

presso la tua parrocchia

presso la Caritas Diocesana
via Cavour 31 Lodi (da martedì a sabato 9.00 - 12.30)

con bonifico bancario su C/C Banca IBAN
IT410501801600000012501656
Intestato a EMMAUS ONLUS
(strumento operativo della Caritas Lodigiana)

Quanto offerto per la Giornata della Carità del Vescovo sosterrà la realizzazione di questi progetti.



C'è molta preoccupazione, in particolare per l'enorme numero di profughi che stanno cercando di lasciare le proprie città e le case

glie ucraine, che si trovano al centro degli scontri e delle violenze, non vogliamo dimenticare anche le famiglie che abitano una terra che ci è tanto cara quanto la Terra Santa, piegata da due anni di crisi». Per ascoltare la parola di Dio occorre avere orecchie divine: le parole del vescovo Maurizio in vista della Quaresima sottolineano un dono che viene dall'alto, non solo una disposizione etica e morale. A tal proposito, per mobilitare gli animi, anche le parole di Papa Francesco invitano alla preghiera e al digiuno con iniziative di supplica al Signore e di riflessione. Gli organismi pastorali e umanitari delle Chiese ucraine (Caritas-Spes per la Chiesa latina, Caritas Ukraina per la Chiesa greco-cattolica) si stanno coordinando con la rete internazionale Caritas, per offrire aiuto ai molti civili vittime del conflitto scatenato in Ucraina dall'avanzata russa. C'è molta preoccupazione, soprattutto per l'enorme numero di profughi che stanno cercando di lasciare le proprie città e le proprie case, per trovare riparo in altre zone dell'Ucraina o nei Paesi confinanti. Ma grazie a una mobilitazione di massa, la carità si sta moltiplicando con l'attivazione di una rete di solidarietà: accanto a Caritas Ucraina, infatti, si sta attivando la rete delle Caritas europee, in particolare quelle dei Paesi limitrofi come Polonia, Romania e Moldavia. Non vogliamo voltarci dall'altra parte nell'ora della tragedia di questi nostri fratelli e sorelle. ■

L'agenda del Vescovo

Sabato 5 marzo

A **Lodi**, nella cripta della cattedrale, alle ore 16.00, presiede il rito dell'elezione dei catecumeni che saranno battezzati nella notte pasquale.

Domenica 6 marzo, I di Quaresima

A **San Colombano al Lambro**, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa con preghiera di suffragio per monsignor Pierino Pedrazzini a un anno dalla morte.

Lunedì 7 marzo

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 11.00, incontra, col Vicario Generale e il Collaboratore dell'Ufficio amministrativo, la Caritas lodigiana per recepire le indicazioni di Caritas italiana sull'emergenza "Ucraina".

Martedì 8 marzo

A **Pavia**, al castello Belgioioso, alle ore 15.00, saluta i partecipanti al II Congresso Uts Cisl Pavia - Lodi. A **Lodi**, dalla Casa vescovile, si collega online alle ore 21 all'incontro: "Parole dal Sinodo con voci di donna", organizzato dalle "sinodali" nella "Giornata della donna".

Mercoledì 9 marzo

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 9.45, riprendendo la sinodalità ordinaria, incontra i Vicari per riflettere su alcune questioni sinodali e per coordinare la solidarietà verso l'Ucraina, secondo gli orientamenti della Cei nonché la carità quaresimale della diocesi.

Giovedì 10 marzo

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 11.00, riceve gli studenti di due classi quinte dell'"Istituto Pandini" di Sant'Angelo, accompagnati dal docente di Religione, per riflettere sul "genocidio armeno".

Venerdì 11 marzo

A **Lodi**, nella Casa vescovile, in mattinata, riceve un gruppo di liceali del Collegio San Francesco.

di **don Flaminio Fonte**

IL VANGELO DELLA DOMENICA (LC 4,1-13)

Le tentazioni nel deserto rappresentano il banco di prova di Gesù

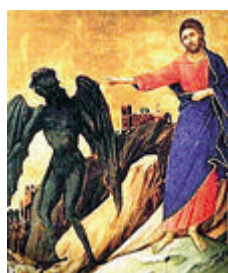
Le tentazioni nel deserto rappresentano il banco di prova di Gesù, il Figlio «prediletto» in cui il Padre si è «compiaciuto» (Lc 3, 22). Quella delle tentazioni è una pericope didascalica nel senso che mostra attraverso la citazione di alcuni passi dell'*Antico Testamento* come Gesù interpreta le Sacre Scritture e quindi la sua stessa missione messianica. Gesù vince la tentazione di essere un messia mondano che trasforma le pietre del deserto in pane per sfamare poveri e bisognosi; che esercita il potere e la gloria nelle vicende umane; che compie grandi segni prodigiosi capaci di impressionare le

folle. Tutti questi modi di concepire la salvezza di Dio sono diabolici nel senso che ostacolano il compimento del progetto del Padre. La salvezza di Dio, infatti, è infinitamente più grande: «Essa partorisce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1, 21) rivela in sogno l'angelo a Giuseppe. Tutto il ministero pubblico di Gesù è segnato da questa tensione drammatica tra il messianismo come lo inten-

dono gli uomini e il messianismo secondo il cuore del Padre. Non è un caso che la tentazione ambientata sul pinnacolo del tempio di Gerusalemme posto a precipizio sulla valle, sia l'ultima delle tre tentazioni. Tutto infatti, nel III Vangelo, è orientato verso Gerusalemme e quindi alla passione, morte e risurrezione di Gesù. La pericope si chiude con un'annotazione: «Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino

al momento fissato». Con queste parole Luca ci porta alla fine del racconto evangelico, direttamente sul Golgota, sotto la croce di Gesù.

Questo è il momento fissato per l'ultima tentazione: «I capi dei sacerdoti con gli scribi e gli anziani, beffandosi, dicevano: "Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora giù dalla croce, e noi crederemo in lui"» (Lc 27, 41-42). È questa l'ultima proposta diabolica, la sintesi di «ogni tentazione»: la risposta di Gesù è quella dell'orto degli ulivi ove rivolto al Padre esclama: «Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà» (Lc 22, 42).



Il diavolo tenta Gesù
Duccio di Boninsegna

QUARESIMA L'omelia di monsignor Maurizio Malvestiti nella celebrazione del Mercoledì delle Ceneri

In cattedrale si prega per la pace

Pubblichiamo l'omelia di monsignor Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi, nella celebrazione del Mercoledì delle Ceneri.

Né vincitori né vinti: solo distruzione

Il profeta Gioele (2,12-18) ha evocato il cuore lacerato, che ci ritroviamo anche noi per la violenza dilagante in Europa, addirittura intenzionata a mettere in pericolo la pace globale, mentre colpisce il popolo ucraino per mano del capo e dei responsabili del popolo russo, trascinando i connazionali in un'avventura senza ritorno: la guerra. Desideriamo non solo rispettare ma amare tutti i popoli della terra, considerandoli un'irrinunciabile risorsa e, perciò, chiediamo cosa potrà produrre questa terribile vicenda? Né vincitori né vinti. Solo distruzione e vergogna disumane, con innumerevoli vite innocenti sacrificate per seminare miseria, odio, divisione, destinando i beni agli armamenti anziché al sostentamento comune e avvelenando per generazioni, col sospetto e l'inimicizia, le relazioni tra persone e comunità.

Dimenticando che siamo polvere, mandiamo tutto in polvere

Accogliamo l'appello di Papa Francesco a digiunare e pregare, ritornando a Dio fiduciosi nella sua misericordia.

Svanisca la tremenda tentazione del potere che cerca invano di occultare la radicale insicurezza umana. Siamo polvere. Quando lo dimentichiamo rischiamo di mandare tutto in polvere.

Abbassiamo il capo per ricevere le ceneri che non mortificano la vita bensì la mettono al sicuro con la grazia della conversione e del perdono. Come cristiani crediamo fermamente che dalle polveri dei nostri fallimenti, Dio sa trarre prospettive nuove se ci "lasciamo riconciliare con Dio" (2Cor 5,20) per ritrovare noi stessi e gli altri non quali nemici ma fratelli e sorelle, tutti.



Nella celebrazione del Mercoledì delle Ceneri presieduta dal vescovo Maurizio si è pregato per la pace Borella



Accogliamo l'invito del Papa a digiunare e pregare, ritornando a Dio fiduciosi nella sua misericordia

Il grido dello Spirito di Cristo

"Crea in noi, o Dio, un cuore nuovo" (cfr salmo 50,12). È il grido della Quaresima. È il grido dello Spirito di Cristo ricevuto fin dal battesimo. È il grido di quanti sono nell'angoscia per colpa dei propri fratelli. È il grido della speranza che salva, mantenendoci insieme sulla Via, che è Cristo Crocifisso e Risorto. Siamo chiesa in sinodo, chiamata ad allearsi con la società nella difesa della vita, della libertà e della pace per guardare con serenità al domani da costruire insieme. La chiave per interpretare la storia e superarne gli errori è la riconciliazione col Dio della misericordia affinché sempre vincano

la verità e la giustizia che ci rendono miti ma coraggiosi strumenti di quella pace che redime la grande paura del morire, vera responsabile di ogni violenza e di ogni guerra.

Digiuno, preghiera, carità

Le Ceneri esaltano la potenza divina nella debolezza a custodia della vita, della sua bellezza e felicità, impegnandoci a garantirla doverosamente a tutti, non per benigna concessione bensì quale dono dell'Unico Dio. Così digiuniamo perché "non di solo pane vive l'uomo" (Lc 4,4) ma del pane celeste, l'Eucaristia, che rende eterna la vita che passa.

Così preghiamo per avvicinarci al grande Cuore dal quale veniamo e che tutti attende. E facciamo l'elemosina (cfr Mt 6,1-6), ossia la fraterna carità, frutto del digiuno e della preghiera autentici, rimanendo accanto ai poveri, ai malati, agli anziani, a chi è solo, a quanti consideriamo stranieri mentre siamo insieme familiari di Dio (cfr Ef 2,19), tutti chiamati al dono di sé per attendere dal Padre celeste, che vede nel segreto, la vera ricompensa. Ecco la giornata voluta dal Papa "per implorare da Dio la fine della guerra. Chi fa la guerra dimentica l'umanità...mettendo davanti a tutto interessi di parte e di pote-

re. Si affida alla logica diabolica e perversa delle armi, che è la più lontana dalla volontà di Dio. E si distanzia dalla gente comune, che vuole la pace; e che in ogni conflitto è la vera vittima, pagandone sulla propria pelle le follie" (Angelus, 27 febbraio 2022).

Ragazzi e giovani: mettete al sicuro la pace

Ragazzi e giovani, scegliete sempre la pace che sa patire per risorgere con Cristo. Preghiamo per i vostri coetanei dell'Ucraina e della Russia. "Più forte di una bomba è la preghiera". È l'affermazione di un sindaco di Firenze, cristiano convinto, Giorgio La Pira. Ero presente al convegno di Firenze che, nel suo ricordo, ha riunito vescovi e sindaci dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, affinché sia un mare anzi il nuovo continente della pace. Col "sacrificio della concordia" (cfr preghiera del Sinodo della Chiesa di Lodi), voi giovani di oggi e uomini e donne del domani già iniziato, potete mettere al sicuro la pace per tutti. Decidetelo nel cuore. Non vi nascondo l'immensa pena per la contrapposizione di due popoli appartenenti alla stessa tradizione cristiana con la stessa lingua liturgica slava. A Mosca si venera la Madonna di Vladimir, il principe del comune battesimo della Rus' di Kyiv. La Madre potente avvolga nella pace di Cristo i suoi figli slavi, gli ucraini e i russi, insieme all'intera umanità. Divampi il contagio della libertà, grazie alla preghiera e alla carità. Ogni gesto sincero alimenti con un briciolo di eternità la vicendevole cura: ha la stessa radice di cuore la cura. Se la pratichiamo manterremo il cuore di ciascuno in buona salute. Amen.

Prima della benedizione

Con i sacerdoti del Capitolo e della parrocchia della Cattedrale, i ministranti e i seminaristi, saluto e ringrazio i ragazzi e giovani partecipanti insieme agli scout e ai loro educatori, ai rappresentanti delle aggregazioni laicali coi numerosi fedeli. Assicuro alle pubbliche autorità e alla società lodigiana la disponibilità della diocesi con le parrocchie, specie attraverso la Caritas, a qualsiasi forma di solidarietà a favore dell'Ucraina e della Terra Sancta, preparandoci alla possibile accoglienza di quanti sono sconvolti dalla guerra. Non dimentichiamo di pregare per il Sinodo: non solo fino al 25 marzo, sua conclusione, ma almeno fino 4 giugno, vigilia di Pentecoste, quando consegneremo il Libro Sinodale. ■

+ Maurizio, Vescovo.

IN CAMMINO Verranno rimessi ai voti i tre paragrafi del capitolo "Terra" che non hanno ricevuto i 2/3 dei "placet"

Il Sinodo verso la conclusione, giovedì si è riunita la Presidenza

La celebrazione eucaristica del 25 marzo si aprirà con una processione dei sinodali dinanzi all'urna di San Bassiano

Il Sinodo sta per concludersi. Il prossimo 25 marzo, festa dell'Annunciazione, monsignor Malvestiti presiederà la solenne celebrazione di chiusura. La Presidenza convocata dal Vescovo giovedì 3 marzo, ha affrontato alcune questioni e preso le relative decisioni. Cosa si farà intanto per i tre paragrafi del capitolo terzo "Terra", relativi alla nuova possibile riorganizzazione dei vicariati, che non avendo raggiunto i 2/3 dei voti "placet", non sono passati? Dopo aver dato modo a tutti i membri del Consiglio di esprimere il proprio parere, si è giunti alla decisione di rimettere ai voti i tre paragrafi non più insieme ma di-

stintamente, togliendo il riferimento specifico che raccoglieva l'orientamento prevalente espresso dalla commissione preposta di ridurre i vicariati da 8 a 6. In tal modo si lascia la questione aperta, rimandando alla commissione stessa, che secondo il dettato sinodale dovrà essere integrata con alcuni laici, l'ulteriore determinazione che il vescovo intende poi sottoporre alla sinodalità ordinaria ossia ai Consigli diocesani e quindi a tutti i sacerdoti. Nel caso in cui il paragrafo forse più controverso non dovesse raccogliere il consenso adeguato, resterà comunque nel testo sinodale, grazie agli altri due, un riferimento per procedere attraverso i lavori della commissione per il riassetto territoriale diocesano e la distribuzione del clero. I sinodali riceveranno dunque a breve una comunicazione con le indicazioni per poter procedere al voto. Non sarà con-



L'aula sinodale nella cattedrale

vocata una Sessione straordinaria, ma si darà il giusto tempo per poter esprimere il voto su schede cartacee presso un seggio che verrà allestito per i sacerdoti sinodali che parteciperanno all'aggiornamento del clero con monsignor Brambilla il prossimo 17 marzo, presso l'istituto Scaglioni e il 18-19 marzo in curia per tutti gli altri. La celebrazione eucaristica come ha aperto, così chiude il Sinodo. Il rendimento di grazie al Signore per l'esperienza sinodale risuonerà ancora più evidente con il canto del "Te Deum".

Aprirà la celebrazione la pro-

cessione con tutti i sinodali che passerà dinanzi all'urna di San Bassiano per un momento di filiale venerazione e si concluderà sulla piazza della Vittoria dove il vescovo impartirà la benedizione con l'evangelario. Un piccolo gesto per esprimere il desiderio della nostra Chiesa di portare il Vangelo a tutti. Un'immagine della Beata Vergine di Guadalupe, anch'essa richiamo di missionarietà, verrà poi consegnata alla Caritas diocesana per essere collocata nella "Casa San Giuseppe", il dormitorio che la Chiesa di Lodi ha realizzato, quale segno tangibile di solidarietà a ricordo del Sinodo, come la mensa diocesana è memoria del giubileo della Misericordia.

In vista della pubblicazione del "libro sinodale" che verrà consegnato durante la celebrazione vigiliare di Pentecoste il 4 giugno prossimo, si dovrà procedere ad una attenta rilettura, alla stesura di indici tematici che aiuteranno la consultazione, allo studio dell'impostazione grafica del volume che poi verrà, probabilmente con l'avvio del nuovo anno pastorale, completato con la pubblicazione degli Atti e del racconto, attraver-

so gli interventi, le interviste e le fotografie dell'esperienza sinodale.

La Presidenza si aggiornerà per definire il lavoro delle commissioni a cui il Sinodo ha affidato il compito di continuare il lavoro su alcuni capitoli pastorali o alcune questioni specifiche che hanno bisogno di ulteriore studio e determinazione.

Avviandosi alla conclusione la celebrazione del XIV Sinodo della Chiesa lode, ora si dovrà ricordare con uno stile sinodale ordinario che dovrà provvedere anche al rinnovamento degli organismi di comunione, la cui durata in carica è stata prorogata proprio in vista dell'evento sinodale. È anche ciò che ci permette di inserirci nel percorso sinodale della Chiesa italiana e quindi universale voluto da Papa Francesco. Per settembre anche le diocesi italiane dovranno inviare a Roma una sintesi di questa prima fase di ascolto e narrazione. Avendo noi celebrato un Sinodo locale siamo invitati semplicemente a condividere la nostra esperienza, trovando nel percorso di consultazione compiuto i riferimenti per rispondere ad alcuni interrogativi che il comitato per il Sinodo nazionale aveva posto. Questo lavoro prima di essere consegnato verrà vagliato dalla Presidenza e verrà inviato ai sinodali che potranno offrire le proprie considerazioni. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORATORI Upg e coop Alveare il 30 marzo proporranno un incontro formativo per i sacerdoti e gli educatori

Serata di presentazione per l'attività dei Grest

Marzo, tempo di formazione per gli educatori e i responsabili del Grest. Perché il Grest, lo sappiamo, non si improvvisa: è atteso dai bambini, dai ragazzi e da tutta la comunità; dagli adolescenti che si cimentano con la prima esperienza come educatori e per i quali questo tempo è altrettanto significativo. Ciò vale per ogni estate, non solo in anni di Covid. L'Ufficio per la pastorale giovanile e gli oratori della diocesi di Lodi, insieme alla cooperativa Alveare, organizzano una serata di presentazione del Grest riservata ai sacerdoti e ai responsabili: si terrà mercoledì 30 marzo alle 21 all'oratorio di San Fereolo, a Lodi. Dopo questa prima serata di presentazione, l'Upg e l'Alveare insieme propongono anche tre incontri di formazione per i responsabili del Grest 2022: saranno martedì 12 aprile, giovedì 21 aprile e giovedì 28 aprile, sempre alle 21 all'oratorio di San Fereolo in Lodi. A breve verranno diffuse le modalità di iscrizione alla propo-

sta formativa. Intanto da lunedì 7 marzo sarà operativo il sito www.cregest.it, punto di riferimento dell'Odl, gli Oratori delle diocesi di Lombardia: una collaborazione ormai assodata, quella tra gli oratori, della nostra regione. Tema, logo e tutto quanto riguarderà i Cre e i Grest 2022 saranno resi noti nelle prossime settimane e il sito si riempirà dei contenuti e delle indicazioni, man mano che si avvicina l'estate e che le disposizioni anche pratiche si faranno più chiare.

Certo è che dal momento in cui ci si mette in moto per il Grest, dal mese di marzo appunto, sacerdoti, religiosi e religiose, responsabili, educatori adulti e giovani, animatori adolescenti, già cominciano ad avvertire nell'aria quella bella possibilità che ci viene offerta ogni inizio d'estate: quella di poter preparare per i bambini e i ragazzi, un nuovo tempo e un nuovo spazio di serenità e di voglia di stare insieme. ■

Raffaella Bianchi

Proposta formativa per i responsabili Grest 2022

All'Oratorio di San Fereolo a Lodi alle ore 21.00

3 incontri
martedì 12 aprile
giovedì 21 aprile
giovedì 28 aprile



L'Ufficio di Pastorale Giovanile e la Società Cooperativa Sociale Onlus L'Alveare organizzano

Ricordiamo anche che Mercoledì 30 Marzo ci sarà la Presentazione del Grest ai sacerdoti e ai responsabili

INCONTRO ONLINE Parole del Sinodo con voci di donne

"Parole dal Sinodo con voci di donne": martedì prossimo, 8 marzo 2022, a partire dalle ore 21 monsignor Maurizio Malvestiti incontrerà, con il Vicario generale e i moderatori laici della presidenza del Sinodo XIV, in modalità online, le donne sinodali e le donne impegnate a livello diocesano negli organismi di partecipazione ecclesiale. Per chi volesse partecipare, è necessario richiedere il link all'indirizzo presidenza@aclodi.it.

OGGI IN CATTEDRALE Rito dell'elezione per tre catecumeni

Oggi pomeriggio, sabato 5 marzo, nella cripta della cattedrale di Lodi con inizio alle ore 16, il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti presiederà il rito dell'elezione dei catecumeni che saranno battezzati nella notte pasquale. I catecumeni sono Ogou Sossa Glwadis Clarisse della parrocchia di san Colombano al Lambro, Manfrin Alves Fernando della parrocchia di Casalpusterlengo (San Bartolomeo) e Topollaj Roland della parrocchia della Cattedrale di Lodi.

RITIRO DEL CLERO La testimonianza e gli insegnamenti di don Luciano Luppi, dell'arcidiocesi di Bologna

Il sacerdote è intervenuto nel consueto incontro di formazione, con una riflessione sul tema della gioia e sul pericolo della tristezza che può mettere alla prova la vita e il ministero

di **Federico Gaudenzi**

È un "inno alla gioia", il Vangelo, che invita a non lasciare che il cuore sia contagiato dalla tristezza e dall'amarezza. Lo ha ricordato, giovedì mattina, don Luciano Luppi, relatore al ritiro diocesano del clero, sacerdote dell'arcidiocesi di Bologna, parroco e incaricato della pastorale delle vocazioni. Nella sua conferenza ha messo in guardia proprio da quella sensazione di scoraggiamento che può assalire anche i presbiteri, come tutti gli esseri umani. «Ci sono momenti duri, tempi di croce, ma niente può distruggere la gioia soprannaturale - ha detto don Luciano Luppi, citando Papa Francesco -, che si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto. È una sicurezza interiore, una serenità piena di speranza che offre una soddisfazione spirituale incomprensibile secondo i criteri mondani». Il sacerdote ha fatto un riferimento agli otto "pensieri peccaminosi" della tradizione orientale, che invita a «partire dal basso, a fare attenzione quando iniziano a prendere possesso del cuore, e descrive la tristezza come un punto su cui vigilare». «Quando siamo tristi, cerchiamo di non darci peso, e invece dobbiamo prestare attenzione alle suggestioni che mettono in cuore la sfiducia». Una delle amarezze in cui può capitare di imbat-



«Combattiamo l'amarezza»



Don Luciano Luppi, in alto i sacerdoti e il vescovo all'incontro Gaudenzi

tersi è la secolarizzazione di un mondo «in cui la dimensione religiosa ha perso il suo aspetto sociale, in cui la maggior parte dei giovani risulta apatica nei confronti di questo aspetto della vita, in cui il posto di Dio è stato preso dall'io, trasformando gli uomini e le donne in adulti spavaldi e fragili». Non è sempre facile, in quest'ottica, capire come vivere il proprio ministero, capire se dare la priorità ai sacramenti o alla comunicazione della fede, all'educazione dei piccoli o degli adulti, al rigore o alla tolleranza. Davanti alle difficoltà, il primo passo è quello di «dare un nome alla tristezza, per evitare che si incancreniscia, producendo quell'apatia, quella voglia di fuggire, quell'indurimento che si chia-

ma accidia spirituale». «Siamo chiamati a reagire per fede - ha aggiunto Luppi -. Come cristiani, non siamo fermi, non siamo in fuga, siamo sempre in cammino. Questa Quaresima ci invita a leggere l'Esodo, e a interrogarci sul nostro esodo, sul nostro cammino. Lo spaesamento è occasione per far germogliare frutti nuovi, per la generatività e la gioia del nostro ministero».

«Viviamo in una epocale "notte dello Spirito" - ha concluso don Luppi -, ci è richiesto di camminare in pura fede, in pura speranza, in pura carità. Il Signore sta soffiando con il suo Spirito per ridare bellezza alla sua sposa, la Chiesa». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CARITAS Dopo due anni l'iniziativa "Per te mi spendo": si cercano volontari

Torna la raccolta solidale nei supermercati lodigiani

Dopo due anni di stop a causa della situazione sanitaria, torna finalmente la raccolta di Quaresima "Per te mi spendo". Un gesto di solidarietà che si realizzerà sabato 26 marzo nei supermercati della diocesi di Lodi che sceglieranno di aderire all'iniziativa. Il cibo raccolto confluirà al Centro di raccolta solidale e da qui alle Caritas parrocchiali e ad altri enti caritativi che lo doneranno alle famiglie più bisognose del territorio. I beni richiesti sono generi alimentari a lunga conservazione (fra cui olio, passata di pomodoro, tonno, legumi, zucche-

ro, biscotti e pasta) e prodotti per l'igiene della casa e della persona. I volontari Caritas saranno presenti nei punti di raccolta sparsi nel Lodigiano per illustrare l'iniziativa ai clienti e distribuire loro il materiale informativo e i sacchetti dove inserire le donazioni. Se si vuole partecipare all'iniziativa come volontario è necessario compilare un apposito modulo che si può scaricare dal sito web di Caritas Lodigiana (<https://caritas.diocesi.lodi.it/promozione-caritas/per-te-mi-spendo/>) e inviarlo poi all'indirizzo alimentare@caritaslodi.it. ■



Torna "Per te mi spendo" Archivio

DOMANI In Seminario

Un pomeriggio di meditazione per i giovani

L'Ac di Lodi, in collaborazione con Ufficio per la pastorale della famiglia, Centro diocesano vocazioni e Ufficio di pastorale giovanile, organizza per domani, domenica 6 marzo, un momento di preghiera e riflessione dedicato a diciottenni e giovani. L'appuntamento è al Seminario vescovile di Lodi (via XX Settembre 42) dalle ore 18 alle 20. La meditazione sarà proposta da madre Agnese Quadrio delle suore di Maria Bambina. Sempre per il tempo di Quaresima continua "AColazione": ogni mattina tre minuti di meditazione del Vangelo del giorno. ■

MARTEDÌ SERA

Quinto incontro con la catechesi per gli adulti

Prosegue il percorso di formazione con il quinto incontro di catechesi per gli adulti.

Il ciclo continuerà infatti con l'intervento congiunto di don Franco Anelli (docente di filosofia all'Ita del Seminario di Lodi) e Marina Bussi (docente del liceo artistico di Lodi), dal titolo "Immagini di arte quali fonti di speranza".

L'appuntamento è fissato per martedì prossimo, 8 marzo, a partire dalle ore 20.45 sempre nell'aula magna del Collegio vescovile di Lodi. ■

FORMAZIONE Martedì scorso la seconda serata per i catechisti dell'Iniziazione cristiana

«Linguaggio e approccio diversi per annunciare oggi il Vangelo»

Fratel Biemmi: «Il mondo, specie dopo l'esperienza della pandemia e gli attuali venti di guerra ha più che mai bisogno di "salvezza"»

di **Maria Giovanna Cervio**

Martedì scorso, finalmente in presenza, si è svolta la seconda serata di formazione per i catechisti dell'Iniziazione cristiana, sul tema "Annunciare il Vangelo nel nostro tempo" con la partecipazione di un buon gruppo di catechisti provenienti da tutte le parrocchie della diocesi di Lodi.

Il relatore dell'incontro è stato fratel Enzo Biemmi, un religioso dei fratelli della Sacra Famiglia e docente della Pontificia Università Lateranense, specializzato in Pastorale e catechesi all'Istituto Superiore di Pastorale catechistica di Parigi. È direttore dell'Istituto superiore di scienze religiose di Verona, diocesi nella quale ha ricoperto per dieci anni il ruolo di responsabile della formazione dei catechisti degli adulti. Ha sempre cercato di coniugare riflessione e sperimentazione pastorale.

Fratel Enzo Biemmi, dopo una prima analisi della situazione della fede nel nostro tempo, caratterizzata da una società in cui il cristianesimo è diventato marginale, ha condotto i catechisti alla presa di coscienza della necessità di un cambio radicale nell'annuncio del Vangelo.

"Non viviamo in un'epoca di cambiamenti, ma in un cambiamento d'epoca" (*Papa Francesco*). Il mondo, soprattutto dopo l'esperienza della pandemia e gli attuali venti di guerra ha più che mai bisogno di "salvezza", ma questa salvezza deve essere annunciata con un linguaggio ed un approccio completamente diverso.

Serve una modalità che si richiami al "primo annuncio" a come la salvezza era annunciata nei primi secoli del cristianesimo, nella sua essenzialità (il *Kerigma*) "Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno per illu-



A sinistra alcuni partecipanti alla serata di formazione ospitata nella chiesa del Sacro Cuore di Robadello a Lodi, sotto il relatore fratel Enzo Biemmi intervenuto sul tema "Annunciare il Vangelo nel nostro tempo" e don Guglielmo Cazzulani, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano Ribolini



minarti, per rafforzarti, per liberarti" (*Evangelii gaudium*, 164).

Allora come annunciare il Kerigma ai ragazzi e alle famiglie di oggi? Privilegiando la "narrazione" come strumento per il primo

annuncio, perché la fede è una relazione che si realizza nella storia di ciascuno.

Pertanto, nel progettare la catechesi occorre privilegiare una narrazione che intrecci tre storie: - La storia di Gesù narrata nei Vangeli cioè la storia dell'amo-

re di Dio per gli uomini.

- La storia delle persone (ragazzi e famiglie) a cui la catechesi si rivolge, con tutte le loro fragilità e difficoltà, facendo scoprire come questa storia è già un

cammino verso la salvezza.

- La storia del catechista e del suo cammino di fede; una storia raccontata non tanto con le parole, ma con la testimonianza di "vita salvata".

Quali saranno i risultati? Fratel Enzo Biemmi ha ricordato quella che lui ha battezzato la "regola dell'uno su quattro": come nella parabola del seminatore solo un seme su quattro porta frutto, anche la migliore catechesi potrebbe avere lo stesso esito.

Ma questo non deve scoraggiare l'annuncio perché è lo Spirito Santo che opera nella storia di salvezza dei ragazzi e delle famiglie che ci sono affidate. Ai catechisti dunque il compito di assecondare l'azione di Dio che salva. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SEMINARIO

Al via il corso in due incontri per catechisti battesimali



Scatta il corso riservato ai laici che collaborano con i parroci per la preparazione delle famiglie al battesimo dei figli.

L'iniziativa si terrà in presenza nelle mattinate di sabato 12 e sabato 26 marzo 2022, dalle ore 10 alle ore 12, presso il seminario vescovile a Lodi (via XX Settembre).

Per partecipare alla proposta viene richiesta l'iscrizione inviando una email a: catechesi@diocesi.lodi.it. Il breve corso si sviluppa in due anni, il primo dei quali (vale a dire il presente) avrà una fisionomia più "teorica", mentre il secondo sarà più esperienziale.

Il programma prevede per sabato 12 marzo "Il primo annuncio, nella singolare soglia di senso che è la richiesta di Battesimo", con relatore don Matteo Dal Santo, responsabile servizio catechesi della diocesi di Milano. Sabato 26 marzo "Introdurre alla partecipazione liturgica al rito del Battesimo", con l'intervento di don Giovanni Mariani, liturgista. ■

CRISTINE Stefanelli: «Scuola e mondo dell'impiego non si "parlano", da qui solo l'8% delle collocazioni»

«Il rapporto giovani-lavoro è un problema complesso»

Il Convegno di cultura Beata Maria Cristina di Savoia ha invitato il professor Claudio Stefanelli a parlare del rapporto fra i giovani d'oggi e il lavoro. «È un problema complesso», è stato l'esordio della sua riflessione. Con un passato di docente di Scienze per la qualità della vita, Stefanelli ha scelto volontariamente di aiutare i giovani indirizzandoli verso studi e specializzazioni che diano maggiori possibilità di cogliere le proposte dell'attuale mercato del lavoro. Da anni la disoccupazione dei giovani tra i 18 e 30 anni è alta, tanto che molti rinunciano allo studio, al la-

voro, alla ricerca di una occupazione e si autodistruggono. I dati più preoccupanti riguardano la fascia tra i 25 e i 30 anni e la politica è sempre latitante. Ci sono studenti che vanno all'Università tanto per passare il tempo, ma così accumulano solo frustrazioni. Durante la pandemia le dipendenze dalle droghe sono raddoppiate e ciò è sconcertante. «Già dal 1980 constatai che nel 2000 molti tipi di lavori sarebbero scomparsi, molte figure sarebbero cambiate. Un esempio? Il disegnatore non usa più il tecnigrafo, ma disegna al computer col Cad e così molte

altre nuove figure professionali sono apparse creando uno sbilanciamento tra domanda e offerta. L'informatica è entrata di prepotenza ovunque costringendo ragionieri, tecnici e ingegneri a rincorrere gli aggiornamenti». Si consultavano enciclopedie, ora si digita su Google e la risposta è immediata. Tutto si è velocizzato, ma i corsi scolastici non si sono aggiornati. La Regione Lombardia ha creato 45 nuovi corsi triennali e una Borsa lavoro che agevola le assunzioni. Ma scuola e lavoro non si "parlano" e il loro rapporto genera solo l'8% delle collocazioni, il 90% avviene attraverso conoscenze, anche famigliari.

I dati relativi alle iscrizioni alle scuole medie sono indicativi: il 55% dei ragazzi va al liceo, il 35% agli istituti tecnici, il 10% agli istituti professionali, ma poi servono lauree in Economia e commercio, in Ingegneria elettronica. Le famiglie giocano un ruolo fondamentale nell'individuare il corso di studio cui i figli sono portati e gli insegnanti hanno il dovere di assi-

sterli, non di massacrarli. Il festival "Arti e mestieri" è un evento in cui artigiani, designer, stilisti mettono in mostra le loro eccellenze, ispirando ai giovani a scoprire opportunità professionali anche in campo artigianale. ■

Maria Mazzoni



Claudio Stefanelli